

Coordinamenti Donne - Frauengruppen

30.04.2021

|  |  |
| --- | --- |
| **COMUNICATO STAMPA**  **1° maggio: Le donne rivendicano il lavoro**  La ripresa e i veri cambiamenti passano necessariamente attraverso l’occupazione femminile e la promozione sociale delle donne ad ogni livello”. Non hanno dubbi i Coordinamenti provinciali donne dei sindacati confederali CGIL/AGB, SGB*CISL* e UIL-SGK per commentare questa festa del lavoro che per il secondo anno viene celebrata in periodo di pandemia.  Siamo convinte che sulle donne bisogna investire di più e meglio. In questo senso non ci rassicurano gli impegni di spesa previsti in questo campo dal Piano nazionale di resilienza e ripresa. Il piano recentemente varato dal Parlamento prevede importanti risorse in ambiti in cui le donne sono professionalmente ancora poco presenti, anche a causa di pregiudizi e stereotipi culturali e sociali. Manca ogni ragionamento sulla situazione del mercato del lavoro attuale e manca qualsiasi progetto di prospettiva. Non si capisce come vadano migliorate le condizioni delle lavoratrici, il cui percorso lavorativo è caratterizzato da discontinuità, part time involontario e da demansionamento. La pandemia ci restituisce un quadro di perdite generalizzato di occupazione. 500 mila posti di lavoro si sono volatilizzati e più della metà erano occupati da donne e si attendono ancora le fosche prospettive dello sblocco dei licenziamenti a fine giugno.  Per creare posti di lavoro non bastano gli incentivi all’ assunzione di donne, servono politiche sociali ampie che prevedano la realizzazione di strutture e servizi educativi e assistenziali che consentano di alleggerire e ridistribuire i carichi di cura che gravano ancora purtroppo prevalentemente sulle spalle delle donne. Ci vuole una svolta culturale che orienti il comune sentire alla responsabilizzazione dei doveri e delle gratificazioni genitoriali nella cura e nell’assistenza di figlie, figli, persone con disabilità e anziani.  Investire sul lavoro delle donne è stato il leitmotiv che ha accompagnato la stesura del piano nazionale di ripresa. Purtroppo le intenzioni sono rimaste tali e non si sono concretizzate in un piano straordinario per l’occupazione femminile. Le circostanze favorevoli, le risorse in campo e maggiore coraggio avrebbero consentito di osare molto di più e di investire nelle capacità e nelle competenze delle donne. Il Primo maggio – festa internazionale del lavoro - è l’occasione in più per rivendicare per le donne il giusto risarcimento per tutto ciò che hanno dato durante i periodi più duri dell’emergenza sanitaria. Sono state e sono ancora tantissime le donne in prima linea in famiglia, nelle strutture ospedaliere, nelle residenze per anziani, nei supermercati. Quello che chiediamo sono interventi concreti e mirati ad eliminare le discriminazioni dirette e indirette nei confronti delle donne in campo lavorativo e sociale. | **PRESSEMITTEILUNG**  **1. Mai: Arbeit für Frauen im Fokus**  Aufschwung und echte Veränderungen erfolgen notwendigerweise über die Frauenbeschäftigung und die soziale Förderung von Frauen auf allen Ebenen". Davon sind die Frauengruppen der Südtiroler Gewerkschaftsbünde AGB/CGIL, SGB*CISL* und UIL-SGK anlässlich des diesjährigen Tags der Arbeit überzeugt. Dieser fällt ebenso in die Pandemiezeit wie der 1. Mai des Vorjahres.  In Frauen muss mehr und besser investiert werden. Insofern reichen die dafür im gesamtstaatlichen Aufbau- und Resilienzplan gebundenen Ressourcen nicht. Der kürzlich vom Parlament beschlossene Plan sieht zwar erhebliche Mittel für Bereiche vor, in denen Frauen beruflich immer noch unterrepräsentiert sind, auch aufgrund kultureller und sozialer Vorurteile und Stereotypen. Es fehlen aber Überlegungen zur derzeitigen Arbeitsmarktsituation der Frauen und zukunftsweisende Projekte. Wie lässt sich die Lage der Arbeitnehmerinnen verbessern, deren Berufsleben häufig von Unterbrechungen, von unfreiwilliger Teilzeitarbeit, von Zuweisung niedrigerer Arbeitsaufgaben gekennzeichnet ist? In der Pandemie sind eine halbe Million Arbeitsplätze verloren gegangen, mehr als die Hälfte davon waren Arbeitsplätze von Frauen. Und das Ende Juni auslaufende Entlassungsverbot steht erst noch bevor.  Um Arbeitsplätze zu schaffen, reichen Anreize für die Einstellung von Frauen nicht aus. Es braucht eine breit angelegte Sozialpolitik, welche die Schaffung von Bildungs- und Betreuungseinrichtungen sowie Diensten vorsieht, die dazu beitragen können, die Lasten der Pflege, die leider immer noch überwiegend von Frauen geschultert werden, umzuverteilen. Es braucht ein Umdenken, eine Bewusstseinsbildung bei beiden Eltern, was die Verantwortung für die elterlichen Pflichten – und auch die Genugtuung dafür – in Bezug auf die Betreuung bzw. Pflege von Kindern sowie von Menschen mit Beeinträchtigung und älteren Menschen anbelangt.  In Frauenarbeit investieren war das Leitmotiv bei der Ausarbeitung des gesamtstaatlichen Aufbauplans. Leider sind diese Absichten nicht in Form eines außerordentlichen Beschäftigungsplans für Frauen konkretisiert und umgesetzt worden. Die günstigen Umstände, die zur Verfügung stehenden Mittel und etwas mehr Mut hätten es erlaubt, mehr zu wagen und in die Fähigkeiten und Kompetenzen von Frauen zu investieren. Der 1. Mai, der Internationale Tag der Arbeit, ist eine weitere Gelegenheit, um die gebührende Anerkennung einzufordern für all das, was Frauen in den härtesten Zeiten der Pandemie geleistet haben. Viele Frauen standen und stehen weiterhin an vorderster Front: in der Familie, in Krankenhäusern, in Altenheimen, in Supermärkten. Was wir fordern, sind konkrete und gezielte Maßnahmen zur Beseitigung der direkten und indirekten Diskriminierung von Frauen in der Arbeitswelt und in der Gesellschaft. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per i Coordinamenti Donne | Für die Frauengruppen | | |
| Doriana Pavanello (CGIL/AGB) | Donatella Califano (SGB*CISL*) | Laura Senesi (UIL-SGK) |
| 335 7841277 | 335 1227169 | 339 7435131 |